gliante gli fece fare. cõtinuando le uirgine nel ſuauiſſimo canto dille gratiſſime Ode.

Facto & peracto queſto la inſigne ſimpulatrice le mane ſue cũ acre diligentia lauo, & Polia parimẽte dal ſacrato ſangue. Perche nõ liceua altro contacto. La ſacerdotula laqua puriſſimamẽte expiata infundendo, cum il gutturnio aureo, & riceuendo la ſacrata lotura nel ſimpulo doro.

Polia dapoſcia ammonita dalla peritiſſima Antiſtite, cum una ſpongia uirgine, quelli ſanguinei charactere terſiſſimamẽte aſſuctoe. Et nella lotura dille purificate mane comprimentila la lauo diligentiſſima.

Poſcia la Monitora, tutte cum la facia al pauimento riuoltate, quella lauatura tremebonda, & cum uenerando miniſterio diuotamente ſopra lo ignitabulo fundete. Dique deſubito uno fumo profilite al conuexo cœlo dilla cupula paulatinamente aſcendente, Incontinente che cuſi eſſa hebbe facto, & ad terra prona prouolutaſi. Ecco pauculo inſtante repentinamente io ſentiti mouere, & la graue terra diquaſſare ſotto ad gli roton di genui, cum inopinabile ſtrepito ne laere, & nel Templo cum uno horrendo ſtridore tonante, Non altramente, che ſi dalalto cœlo nel remẽ ſo pelago cadere ſubitaneamente una grande mole ſe ſentiſſe, Et gli ſtridenti cardini dille auree ualue derono fremito nel fornicato Téplo. Quale in una ſinuoſa ſpelunca il tonitro infracto incluſamente tonaſſe.

Onde

Onde pieno & circũacto di mirauegliоſo terrore, & pauroſamente agitato, inuocaua ſilentioſo, qualunque diuino ſubſidio & pietate. Et apena alquanto aperti gli ſpauentati ochii riguardai alla fumante ara. Fora dillaquale, puriſſimo fumo uidi miraculoſamente uſcire germinãdo, & ſucceſſiuamente multiplicantiſe in uno uerdigiante roſario. Ilquale cũ multiplicati ramuſculi grande parte del ſacro ſacello copioſamente occupaua, A lalti tudine ſublata dilla cumula cum numeroſitate di uermiglie & rubricante roſe inſeme, & cum aſſai rotõdi fructi, cum mirifico odore fragranti, di coloratiõe candidi inuermigliati, Se offeriuano piu grati al guſto, che per aduentura tali non ſono quelli, che alla famelica bucca di Tantalo ſe arrepreſentano. Piu belli non furono gli deſiderati da Euriſteo.

Sopra eſſo roſeo fruteto, poſcia appariteno tre candide colũbine, cũ alcune auicule gregariamente negli rami inuolitante, & feſteuole ſuſſulta uano colludente, & dulciſſimamente cantilauano. Et per tale oſtento il nume præſentato, i quella ſpecie occultato dilla ſanctiſſima matre dricta mente ſuſpicai.

Per laquale coſa leuatoſi la ſacrificante Antiſtite cum decore matronale, & Polia ancora cum præcipua bellecia, piu che unque ad gli ochii mei gratioſa appariſſe, & nel dolce aſpecto ridibonda, ambidue aſſi curantime iuitorono nelſacro ſancto ſacello aditrare, & itrouo catome dinãti uenerabondo dilla diuina ara. Intra la Antiſtite & Polia geniculatome. La Antiſta cum ueterana ceri monia, tre degli miraculoſi fructi extirpoe. Luno per ſe riſeruato, degli dui ad me uno, & ad Polia laltro offerendo. Quelli cum riuocata religione, & ſumma integritate di core, iſeme tuti tre deguſtaſſemo.

*